

Da Marettimo al Civico. L'accusa è di aver accentuato le conseguenze dell'infortunio davanti a un collega medico. Poi R.P. avrebbe aggredito un'infermiera. Lei: è falso

«Donna in coma», parte l'elisoccorso Era soltanto una frattura: denunciata

Una guardia medica denunciata per procurato allarme e aggressione. L'accusa è di avere accentuato una patologia davanti a un collega medico di Marettimo, isola delle Egadi, per farsi trasferire in elisoccorso a Palermo. E poi di avere aggredito un'infermiera del reparto di Rianimazione dell'ospedale Civico.

Tutto accade nella notte di San Lorenzo: un gomzone nel mare di Marettimo si schianta contro gli scogli. A bordo ci sono alcuni giovani, tra cui una guardia medica: R. P. di 29 anni, una donna originaria di Palermo. Nell'impatto viene sbalzata fuori: batte il capo e il braccio sinistro. Subito scattano i soccorsi. «Ho un fortissimo dolore alla testa», avrebbe detto al collega che l'ha visitata. Motivo per cui parte la richiesta dell'elisoccorso dalla Capitaneria di porto. «Non capivo nulla - racconta ora la donna -. Ero piena di sangue, credevo di essere in gravi condizioni». Ma quando la paziente giunge all'ospedale Civico, nel reparto di Rianimazione, - secondo quanto raccontato dai sanitari - avrebbe confessato di avere esagerato le conseguenze dell'infortunio solo per farsi trasferire con l'elicottero a Palermo.

Così uno dei medici del reparto di Prima rianimazione, diretto da Mario Re, denuncia la paziente per procurato allarme. La donna con il suo comportamento «irresponsabile» avrebbe fatto alzare in volo l'unico elicottero di cui dispone il 118 per le emergenze notturne. Inoltre, la Protezione civile ha dovuto inviare un aliscafo da Favignana perché l'elisoccorso non può atterrare a Marettimo.

«Dalla tac - dice il primario Re, che nei prossimi giorni invierà la documentazio-

ne sul caso all'Ordine dei medici - a livello cranico non è stato evidenziato alcun trauma. Al medico del mio reparto, poi, - continua Re - la paziente ha dichiarato di avere esagerato la patologia solo con lo scopo di farsi soccorrere dall'elicottero. Un comportamento del genere da parte di un medico è solo da condannare». «Abbiamo ripetuto una seconda vol-

ta la tac - dice Re -. Dall'esame è risultato soltanto la frattura del polso sinistro». Gli animi, ad un certo punto, al reparto di Rianimazione si sono surriscaldati e la guardia medica ha chiesto di uscire dal reparto. Secondo l'accusa, durante la discussione la donna avrebbe sferrato un pugno ad un'infermiera che le aveva proibito di lasciare il reparto. Da qui

scatta la seconda denuncia alla polizia per aggressione. «Non è vero - ribatte il medico -. È stata l'infermiera a darmi due schiaffi». Mario Re ha poi disposto il ricovero in Ortopedia. Ma anche su questo è polemica. La donna accusa: «Mi danno cure inadeguate, voglio andare via di qui e poi sarò io a sporgere denuncia».

ROMINA MARCECA

A Porticello una sagra del pesce per aiutare il mondo del volontariato



SANTA FLAVIA. (pig) Una frittura di pesce preparata da un maestro dei fornelli: Francu u' piscaturi, per i soci dell'associazione «Nuovo sentiero» presieduta da Laura Ambra (i due insieme nella foto servono gli ospiti). Oltre alla sagra

del pesce, anche la fiera del dolce e una festa per i ragazzi che hanno preso parte ai giochi in spiaggia. La manifestazione «Volontariato in festa» è stata organizzata dalle associazioni «Sindrome di Williams» e «Nuovo sentiero».

Ricordato Giaccone, il medico ucciso dalla mafia

Alla commemorazione, in via del Vespro, c'erano il prorettore Giovanni Santangelo, il direttore amministrativo dell'università Mario Giannone, il preside della facoltà di Medicina Adelfio Elio Cardinale, numerosi docenti universitari, il direttore generale del Policlinico Giuseppe Pecoraro e il presidente della Provincia Francesco Musotto. E un cippo che ricorda il sacrificio di un medico troppo onesto per piega-

re la verità di una perizia all'altra verità, quella pretesa dalla mafia, il gonfalone della Provincia e una corona d'alloro deposta sull'asfalto caldo dell'11 agosto.

La città, ieri mattina, ha ricordato Paolo Giaccone, il direttore dell'istituto di Medicina legale del Policlinico ucciso dalla mafia ventidue anni fa per non avere modificato la perizia ematologica che inca-

strava uno dei killer della strage del Natale 1981 a Bagheria. «Il professore Giaccone - sottolinea Musotto - è un grande esempio di uomo e professionista con un altissimo senso del dovere. Con il suo sacrificio ha affermato che svolgere fino in fondo il proprio compito non è solo il dovere di ogni persona ma è anche un diritto sul quale si fonda una società libera e fondata sui principi della legalità».

CL. RE.

CRONACA IN CLASSE. Il racconto per il concorso dell'Anm «Le date della memoria»

Il carabiniere, il commissario: stessa sorte

Un carabiniere e un poliziotto uccisi per mano mafiosa. I ragazzi non abbassano gli occhi davanti a questa realtà, anzi la studiano, la documentano, leggono i giornali dell'epoca. Un lavoro fatto anche dagli alunni dell'elementare Tesauro di Ficarazzi che, nell'ambito del concorso dell'Associazione nazionale magistrati di Palermo, «Le date della memoria», hanno ricordato Celestino Zapponi e Calogero Vaccaro. Il primo un commissario di polizia ucciso nel '48, l'altro un maresciallo dei carabinieri che perse la vita nella strage di Ciaculli.

Vaccaro, un maresciallo dell'Arma dilaniato dall'autobomba di Ciaculli

Calogero Vaccaro era un maresciallo capo dei carabinieri e fu ucciso a Ciaculli il 30 giugno del 1963 insieme ad altre sei persone, in un attentato eseguito facendo esplodere una Giulietta imbottita di tritolo. Era capo della stazione dei carabinieri di Roccella. Indagava sulla guerra di mafia fra i due «tronconi» della famiglia Greco che insanguinava Palermo. Leggendo i giornali dell'epoca ci ha colpito particolarmente un titolo: «...Dalla lupara al tritolo: questa è oggi la mafia...»; oggi siamo abituati a sentire parlare di autobombe, ma nel 1963 «fu una novità». Noi pensiamo che il maresciallo Vaccaro e tutte le altre persone morte con lui vengano ricordate perché sono vittime del dovere e della lotta contro le ingiustizie. Noi riteniamo che la mafia, decidendo di uccidere in questo modo eclatante esponenti delle forze dell'ordine abbia voluto sfidare tutti i garanti della legalità e dare prova della propria potenza, dimostrando di poter distruggere tutto ciò che si opponesse ai suoi progetti di espansione. Siamo rimasti molto colpiti anche dal fatto che le vittime della strage fossero tutti giovani e che morendo abbiano lasciato nella disperazione genitori, mogli e figli. (Quinta H, elementare Tesauro, Ficarazzi)

Zapponi, ucciso in un attentato Lottò contro il banditismo a Partinico

Celestino Zapponi era un commissario di polizia e fu ucciso in un attentato a Partinico il 3 settembre del 1948, probabilmente ordinato per vendetta da parte di Giuseppe Fuoco, figlio del bandito Michele, ucciso a sua volta dal commissario Zapponi durante un conflitto a fuoco. Era capozona dei nuclei mobili degli agenti di polizia. Indagava e prendeva parte a pericolose azioni per sgominare i gruppi di banditi che in quegli anni infestavano la provincia di Palermo e tutta la Sicilia. Noi alunni della V H abbiamo parlato di quanto è successo a Celestino Zapponi e abbiamo capito che viene ricordato per la sua onestà, il suo senso del dovere, il coraggio che dimostrò nel non arrendersi di fronte alle minacce dei malviventi. I giornali dell'epoca lo elogiavano

scrivendo: «...pronto a sacrificare la vita, pur di contribuire validamente alla repressione del banditismo». Abbiamo riflettuto, abbiamo discusso insieme e pensiamo che il commissario Zapponi meriti di essere ammirato da tutti noi, anche dopo tanti anni dalla sua morte perché ha lottato per la giustizia fino in fondo. Per noi è però difficile capire e accettare il fatto che spesso si muoia come Celestino Zapponi, soltanto perché, svolgendo il proprio lavoro, si cerca di costruire un mondo migliore. Noi riteniamo che tutti gli uomini e tutte le donne abbiano il diritto di alzarsi ogni mattina, andare a guadagnare il pane, senza dover temere di non poter più riabbracciare i propri cari. (Quinta H, elementare Tesauro, Ficarazzi)

IN BREVE

PIAZZA SCAFFA

Furto notturno in un bar Portati via i soldi in cassa

Ladri in azione la notte scorsa in piazza Scaffa. I malviventi hanno forzato la saracinesca del bar «Ambra» e si sono impossessati del denaro presente in cassa, circa 1.800 euro. Sull'episodio indaga la Polizia.

DAI CARABINIERI

«Falsi consulenti del lavoro» Denunciata una coppia

I carabinieri del Nucleo ispettorato del lavoro hanno denunciato, alla Procura, una coppia, marito e moglie, di 49 e 53 anni, titolari di uno studio per l'elaborazione dati come consulenti del lavoro. L'accusa è di esercizio abusivo della professione. In sostanza la coppia non aveva alcuna certificazione per poter svolgere la professione di consulenti del lavoro e quindi di predisporre le buste paga per aziende private. Sequestrata tutta la documentazione trovata nello studio in Largo Zappalà. Nel corso della stessa operazione i carabinieri hanno denunciato per favoreggiamento altri due impiegati dello studio: si tratta di un commercialista e di un consulente del lavoro.

POSTE

Due uffici ristrutturati riaprono il 21 e il 26 agosto

(dlr) Altri due uffici postali sono stati rimodernati secondo i nuovi modelli Lay-out e presto saranno fruibili dal pubblico. Sabato 21 agosto riaprirà l'Ufficio 35 di Viale Regione Siciliana 226; pochi giorni dopo, precisamente giovedì 26 agosto, sarà inaugurato l'Ufficio 19 di Via Di Maria Maria Dolores 17/35 che si trova nel quartiere Uditore. le filiali saranno dotate di sale consulenza, di cash-dispenser per il prelievo del denaro contante e di sistemi automatizzati eliminacode.

UFFICI INPDAP

Gli orari per il pubblico fino alla fine del mese

(dlr) Lunedì 30 agosto gli uffici dell'Inpdap, l'istituto nazionale di previdenza per i pubblici dipendenti, torneranno a ricevere il pubblico secondo gli orari consueti. Attualmente gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 il lunedì, mercoledì e venerdì. Mentre dalle 15 alle 17 sono aperti di martedì. Con i nuovi orari anche il giovedì pomeriggio sarà possibile recarsi in via Resutana per ricevere informazioni.

SI SEGNALANO...

LOCALI TIPICI E CUCINA INTERNAZIONALE

A CUCCAGNA: 091/587267.

RICEVIMENTI

VILLA ALBANESE RUBICON: Jack Bruno banqueting

091/444020.

RISTORANTI

LO SCUDIERO: ferie dal 7 al 23 agosto.

VILLA CICARA: ristorante, pizzeria, giardino arabo esterno.

no. Piazza Magione, tel. 091/6177777.

TRATTENIMENTI

VILLA AIROLDI: ricevimenti, nozze, comunioni, lauree.

091/546331.